
Milano
Alcatraz

Sabato 05.IX.09
ore 22

Versus

Carl Craig
Orchestra Les Siècles
François-Xavier Roth
Francesco Tristano Schlimé
Moritz von Oswald

5°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

**MI
TO**

SettembreMusica

Carl Craig / Les Siècles

Versus

Prima esecuzione italiana

Carl Craig (1969)

Darkness ca. 8 min.

Carl Craig (1969)

At Les ca. 8 min.

Steve Reich (1936)

Clapping Music ca. 6 min.

Carl Craig (1969)

Dominas ca. 8 min.

Carl Craig (1969)

Desire ca. 8 min.

Bruno Mantovani (1974)

Streets ca. 15 min.

Moritz von Oswald (1962)

Recomposed ca. 15 min.

Carl Craig (1969)

Technology ca. 8 min.

Carl Craig (1969)

Sandstorms ca. 8 min.

Carl Craig, elettronica, composizioni

Orchestra Les Siècles

François-Xavier Roth, direttore

Francesco Tristano Schlimé, pianoforte, arrangiamenti

Moritz von Oswald, elettronica, percussioni

Una produzione Instant Pluriel

Un progetto di FACE (French American Cultural Exchange) con il sostegno del servizio culturale dell'Ambassade de France, di CulturesFrance (Fondo franco-americano per la musica contemporanea), di Sacem e della Fondation Florence-Gould

Con il sostegno di Spedidam (Société de Perception et de Distribution des Droits des Artistes-Interprètes de la Musique et de la Danse)

In collaborazione con Uovo performing arts

Sfidare il mito

Affrontare il concetto o la definizione di mito può essere impresa pericolosa oltre che beffarda. Pericolosa perché non esistono categorie o definizioni certe che aiutino a individuare persone, personaggi, artisti (musicisti e dj in questo caso) come protagonisti di un possibile mito. Quando nasce esattamente un mito? E può esistere un mito contemporaneo? Quando lo si può riconoscere in musica?

Può essere impresa beffarda perché spesso si abusa della parola mito, in circostanze poco chiare e spesso fuorvianti.

Allora accade che a volte bisogna correre dei rischi, e avventurarsi nell'idea di mito richiede coraggio, incoscienza e irrazionalità, elementi senza i quali il mito stesso non potrebbe esistere.

Il mito è prima di tutto sempre il racconto di una creazione, di qualcosa che ha cominciato a essere, e che prima non esisteva. Assumendoci quindi una buona dose di rischio, si può affermare che *Versus* è questo tipo di creazione.

O forse meglio dire trasformazione, degna dei migliori alchimisti, se si guarda al programma musicale, che fonde insieme Steve Reich, Ravel, Musorgskij, Mantovani e il repertorio techno già considerato classico di Carl Craig, tratto in parte dai suoi album capolavoro quali *Landcruising*, *More Songs About Food and Revolutionary Art* e *Programmed*.

Basterebbero da sole le presenze del vulcanico Craig e della giovane orchestra Les Siècles del direttore François-Xavier Roth, o del giovane pianista e arrangiatore Francesco Tristano Schlimé per poter dire che l'evento *Versus* è già in odore di mito.

Ma se si aggiunge la presenza di Moritz von Oswald, tutto si fa ancora più intrigante e inesorabile.

Alla fine degli anni ottanta Carl Craig è stato protagonista assoluto insieme a Jeff Mills e alla etichetta leggendaria Underground Resistance della seconda ondata techno di Detroit, altro luogo che in una ideale mappa del mito contemporaneo avrebbe una sua posizione d'onore. Craig è manipolatore e rielaboratore d'eccezione di diversi generi oltre la techno: jazz, uscirà a ottobre il suo ultimo lavoro *Tribe Rebirth* con parte del collettivo anni '70 Tribe Collective, un disco jazz nel vero senso del termine; elettronica futuribile, e quindi non pienamente realizzabile se non dallo stesso Craig, se si pensa ai progetti Innerzone Orchestra e Detroit Experiment, che hanno dato vita a generi immaginari; musica classica, come testimonia la recente pubblicazione del lavoro *Recomposed* con Moritz von Oswald per la prestigiosa Deutsche Grammophon.

Recomposed è una rivoluzione, una sfida al ritmo e alla melodia che attraversa territori ostici, il *Boléro* di Ravel e *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, senza compromettere l'estetica techno che sta alla base della lunga e onorata carriera artistica di Craig e von Oswald. Un autentico capolavoro.

Il tedesco Moritz von Oswald, fondatore all'inizio degli anni Novanta del seminale marchio sonoro Basic Channel, tra techno, house, dub e ambient, è invece uno di quegli artisti schivi, sfuggenti e quindi mitici che hanno fatto la storia recente della musica elettronica.

Ha da pochissimo pubblicato l'album *Vertical Ascent* su Honest Jon's, l'etichetta del frontman dei Blur Damon Albarn, con il Moritz von Oswald Trio che comprende Vladislav Delay (Chain Reaction) e Max Loderbauer (Sahko). Il disco è un omaggio alla musica concreta, la techno di Berlino, il jazz di Miles Davis, l'house di Chicago di Larry Heard, il krautrock dei Can e la musica etnica!

Versus è Carl Craig, Moritz von Oswald, Francesco Tristano, François-Xavier Roth e l'orchestra Les Siècles insieme per una notte, dove la meraviglia è ornamento necessario.

Versus è nella sua essenza avversione per l'ordinario, l'ordine e il prevedibile,

è creazione e trasformazione allo stesso tempo. Può essere caos scintillante da cui scaturisce il mito, un intreccio unico e irripetibile di biografie illustri in musica che ci porta al riparo da possibili disastri, dove il disastro è la mancanza di stelle che spaventa i naviganti. Nel nostro caso gli ascoltatori.

Sergio Ricciardone*

* Vive tra Torino e Berlino. È presidente dell'associazione culturale Situazione Xplosiva, direttore artistico del festival internazionale di musiche e arti elettroniche Club To Club, e curatore del progetto Balla. È dj, performer musicale, e ha da poco fondato la Drama Society Recordings, la cui prima uscita è prevista nell'autunno 2009.

Steve Reich, a proposito di «Clapping Music» (1971)

Alla fine del 1971 ho composto *Clapping Music* col desiderio di creare un brano musicale che non facesse ricorso a nessuno strumento tranne che al corpo umano.

Ho pensato anzitutto che sarebbe stato un brano fondato sulla tecnica di sfasamento, ma quest'ultima risultava inappropriata perché introduceva un difficile processo musicale, non molto adatto in un contesto tanto elementare di produzione del suono. La soluzione consisteva nel donare un suono fisso a uno degli interpreti, facendo ripetere lo stesso motivo da una estremità all'altra del brano, mentre il secondo (cominciando all'unisono con il primo) ripeteva il motivo più volte. Segue così il brusco spostamento di un tempo in avanti, poi di un altro, poi di un altro ancora, e così di seguito fino a quando non ci si ritrova all'unisono con il primo interprete. La differenza tra questi cambiamenti improvvisi e gli sfasamenti progressivi degli altri pezzi è che, quando si gioca secondo un processo di fase, si ascolta lo stesso motivo spostarsi in rapporto a se stesso, e i primi tempi dell'una e dell'altra voce sono sempre più allontanati gli uni dagli altri; mentre qui i cambiamenti improvvisi creano l'impressione di una serie di variazioni di due motivi differenti (i primi coincidono).

In *Clapping Music*, può essere difficile che il secondo interprete suoni in realtà lo stesso motivo del primo, anche se questi lo incomincia in punti differenti. *Clapping Music* segna la fine del mio ricorso a procedimenti di sfasamento progressivo. Dopo aver scoperto il processo in *It's Gonna Rain*, ne ho fatto ricorso per ognuna delle mie composizioni dal 1965 a *Drumming* nel 1971 (ad eccezione di *Four Organs* che si compone esclusivamente di aumentazione graduale di note individuali dentro un accordo ripetuto). Con *Clapping Music*, sentivo il bisogno di ricercare nuove tecniche. *Six Pianos*, *Music for Mallet Instruments*, *Voices and Organ*, e *Music for Pieces of Wood*, tutte composte nel 1973, fanno ricorso al processo di costruzione ritmica, vale a dire la sostituzione di battimenti con le pause, processo che era stato utilizzato per la prima volta in *Drumming*. Questi brani utilizzano tutti un processo d'aumentazione simile a quello impiegato in *Four Organs*.

Il processo di sfasamento graduale mi fu estremamente utile tra il 1965 e il 1971, ma non penso di utilizzarlo ancora. Alla fine del 1972 era tempo di passare a qualcosa di nuovo.

Steve Reich

Bruno Mantovani (1974) « Streets »

Il desiderio di comporre *Streets* risale al maggio 2005, quando passeggiavo per le strade di New York. La densità di attività umane simultanee era tale che mi era pressoché impossibile isolare un determinato movimento da qualcuno preso a caso in quella collettività; oppure, il determinato spostamento di un veicolo senza che questa informazione risultasse turbata da ben altre.

La percezione di questo universo, composto da infiniti strati, si riassumeva dunque in una globalità tendente, paradossalmente, alla statica.

È questo fenomeno che ho tentato di trascrivere in *Streets*, i cui passaggi più animati e virtuosistici sono in effetti quelli dove l'ascolto è il meno evoluto. In un universo armonico estremamente ristretto (tutto il brano è fondato su di un solo accordo), il discorso alterna, dunque, momenti frenetici a periodi nei quali la calma non è sinonimo di statica. Influenzato da ciò che nell'universo dello studio elettroacustico si qualifica come «sintesi granulare», ho anche cercato di stabilire trasformazioni progressive di elementi identificabili in trame accumulative.

Streets è per me una vera sfida compositiva, nella misura in cui ho vietato a me stesso qualunque giustapposizione, provando a conservare l'energia della mia scrittura in una concezione più direzionale della forma rispetto al solito. Ma la sfida concerne anche altri aspetti: mi sono limitato ad una forma corta (una quindicina di minuti), dal momento che ero invece abituato a durate importanti nel periodo della stesura dell'opera (la mia opera, composta proprio prima di questo pezzo, dura due ore e mezza). Mi sono allora 'consacrato' ad un ensemble di piccole dimensioni (dopo il 2001, non ho abbordato altro che i territori della musica da camera o della grande orchestra) e, più semplicemente, ho voluto creare nella forma le condizioni di una conclusione energica, cosa che - dopo molti anni - non avevo ancora fatto. *Streets* segna dunque una rimessa in gioco radicale del mio linguaggio.

Quest'opera è dedicata a Pierre Boulez, e a Constance.

Bruno Mantovani

Carl Craig, elettronica, composizioni

Carl Craig è uno dei pilastri della musica elettronica e della scuola di Detroit. Sotto il suo nome, o sotto uno dei suoi numerosi pseudonimi (*69*, *BFC*, *Immortal Music*, *Psiche...*), Carl Craig imprime regolarmente un nuovo slancio alla musica techno. È sotto il nome di *Paperclip People* che esce il suo album *The secret tapes of Doctor Eich*, che figura tra i pochissimi dischi capaci di far ballare migliaia di persone a quasi dieci anni di distanza dalla loro uscita. Le sue qualità di compositore, remixatore e produttore ne fanno un artista maiuscolo della scena elettronica. Con la *Innerzone Orchestra*, una formazione jazz che ha espressamente creato per il suo album *Programmed*, Carl Craig riorchestra i suoi più grandi successi di dance-floor e dimostra anzitutto la ricchezza della sua musica. *Tres demented*, il suo ultimo progetto, spinge ancora più lontano l'esplorazione; autentico successo mondiale, l'album prende subito posto ai vertici della classifica di dischi realizzati dai migliori dj del mondo, confondendo tutti gli stili. L'esperimento si è trasformato in una *tournée* live che ha assemblato (in un solo brano della durata di un'ora) ritmi tribali, *transe vaudou* e grida di dementi.

Francesco Tristano Schlimé, pianoforte, arrangiamenti

Rinomato pianista, Francesco Tristano è vincitore dell'edizione 2004 del Concorso internazionale di pianoforte del XX secolo di Orléans (Grand prix Blanche Selva, Prix Samson François, Prix Ivan Spassov e Prix Maurice Ohana). La profondità, l'apertura e la maturità della sua cultura musicale permettono a Francesco Tristano di congiungere con una facilità naturale, rarissima, il suo amore per la musica classica e quella contemporanea, il jazz, l'improvvisazione e la composizione, non esitando a confrontarne i repertori. Ricordiamo, a questo proposito, i suoi recital durante il Festival internazionale di Sibiu (Romania), al Bunka Kaikan di Tokio (Giappone) e al Festival d'Echternach (Lussemburgo). Nel giugno 2004, alla direzione e al pianoforte con il suo ensemble *The New Bach Players*, ha presentato al Grand Théâtre del Lussemburgo, così come al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, una trascrizione/adattamento originale con improvvisazioni per pianoforte e archi delle celebri *Quattro stagioni* di Vivaldi. Fin da giovanissimo, Francesco Tristano si è lanciato nella composizione. La sua prima opera importante, il Trio per violino, violoncello e pianoforte *E pur si muove* vede la luce nel luglio 1996 a Gargenville. Ricordiamo anche che il suo Duo per viola e violoncello, intitolato *Sonnet*, è una fantasia sulla Sonata di Liszt. È autore sia di numerosi brani per pianoforte e musica da camera, che di composizioni di jazz che interpreta con differenti formazioni o in veste di solista.

François-Xavier Roth, direttore

Nato nel 1971, il direttore francese François-Xavier Roth ha studiato al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi con Alain Marion e Janos Fürst.

Nell'ottobre del 2000 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale per direttori d'orchestra "Donatella Flick" di Londra. Ha proseguito la carriera diventando Maestro Collaboratore alla London Symphony Orchestra nelle due stagioni seguenti, e con la carica di Direttore associato dell'Orchestra di Caen (2000-2002).

François-Xavier Roth è stato inoltre Direttore ospite, tra le altre, della London Symphony Orchestra, della BBC National Orchestra del Galles, dell'Orchestre National du Capitole de Toulouse, dell'Orchestra Nazionale di Lione, della Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz, dell'Orchestra Nazionale di Lilla, dell'Orchestra dell'Opera di Pechino, della Revolutionary & Romantic Orchestra, dell'Orchestra Lirica di Avignone, dell'Orchestra Filarmonica di Strasburgo, dell'Ensemble Intercontemporain, dell'Ensemble Orchestral di Parigi, della Filarmonica di Bogotá, della Filarmonica del Teatro Mariinskij, dell'Orchestra Poitou Charente, dell'Orchestra Filarmonica Kwazulu-Natal di Durban, dell'Orchestra Sinfonica di Matav e della Royal Scottish National Orchestra.

Il repertorio di François-Xavier Roth è vasto e si estende da Lully a Boulez. Nel corso degli ultimi anni François-Xavier Roth ha intrapreso preziose collaborazioni con la London Symphony Orchestra (che ha diretto tre volte durante la stagione del suo centenario 2004/2005 e cinque volte nel 2005/2006), con l'Ensemble InterContemporain e con il Théâtre de Caen dove ha diretto *Pelléas et Mélisande* di Debussy (con la regia di Yannis Kokkos), *La Périochole* di Offenbach (spettacolo di Laurent Pelly), *Hänsel und Gretel* di Humperdinck e *Iphigénie en Tauride* di Gluck (entrambi con la regia di Yannis Kokkos). Nel dicembre del 2006 ha diretto *Le nozze di Figaro* (regia di Jean Liermier) al Théâtre de Caen.

La sua esperienza nell'ambito operistico comprende anche produzioni di prestigio quali *Les Troyens* (Théâtre du Châtelet, 2003) e *Benvenuto Cellini* di Hector Berlioz, in qualità di Maestro collaboratore di Sir John Eliot Gardiner.

Nell'ottobre del 2003, per un concerto al Théâtre du Châtelet, ha sostituito all'ultimo momento proprio Gardiner nella direzione del *Lelio* di Berlioz, con il Monteverdi Choir e la Revolutionary and Romantic Orchestra. Nel 2003 fonda l'orchestra da camera Les Siècles con la quale si è esibito in opere del repertorio barocco, classico e moderno. Nel 2005 ha diretto la prima esecuzione polacca del *Répons* di Pierre Boulez a Varsavia. La sua incisione delle composizioni per orchestra di Jean-Louis Agobet, per l'etichetta Timpani, ha vinto nel 2006 il premio come Migliore incisione al Victoires de la Musique.

François-Xavier Roth sostiene e collabora regolarmente con i compositori contemporanei; ha interpretato prime esecuzioni di opere di Martin Matalon, Brian Ferneyhough, Pierre Charvet, Luke Stoneham, Gilbert Amy e Eric Tanguy. I prossimi impegni di François-Xavier Roth includono concerti con la Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Liegi, l'Orchestra di Parigi, l'Ensemble InterContemporain, Les Siècles, l'Orchestre Poitou-Charentes, l'Ensemble Modern, l'Orchestra dell'Opera di Pechino, la BBC National Orchestra del Galles, l'Orchestra Filarmonica di Hong Kong, l'Orchestra Filarmonica Kwazulu-Natal di Durban, la Sinfonia Varsovia, l'Orchestra Nazionale della Lorena e l'Orchestra dell'Alvernia.

Les Siècles

Il direttore d'orchestra François-Xavier Roth ha costituito questa orchestra da camera nel 2003, riunendo una generazione di giovani musicisti provenienti dai migliori ensemble francesi.

L'aspirazione è quella di offrire un nuovo approccio non solo al repertorio ma anche alla natura stessa della forma concerto.

Anche grazie ad una vasta collezione di strumenti che attraversa il periodo barocco, classico, romantico e moderno, François-Xavier Roth e i musicisti di Les Siècles hanno già lasciato il segno come orchestra da camera del ventunesimo secolo.

Si sono esibiti a Parigi (Théâtre du Châtelet, Salle Gaveau), a “La Folle Journée” di Nantes (con una diretta del concerto sul canale Arte), a Lisbona (Centro Cultural de Belém), a Londra (Middle Temple Hall) e a Tokyo (Tokyo International Forum). Hanno inciso per l'etichetta Mirare la Sinfonia in Do maggiore e i *Jeux d'enfants* di Bizet, assieme alla *Suite pastorale* di Chabrier, disco che ha ricevuto un'ottima accoglienza in tutto il mondo (Disco della settimana sulla BBC 3 e Diapason d'Or in Francia).

I progetti futuri includono concerti a Bilbao, Tokyo, Parigi, Londra e Nanterre. Les Siècles sono anche i principali protagonisti dello show TV “Presto”, in onda sul canale France 2 dal 9 settembre 2007, con circa tre milioni di telespettatori.

Les Siècles sono finanziati in parte da ADAMI, SPEDIDAM, FCM, Echanges et Bibliothèques Foundation e Matthieu Debost. Mécénat Musical Société Générale è inoltre il principale mecenate del progetto “Presto”.

Moritz von Oswald, elettronica, percussioni

Cofondatore di Basic Channel, Moritz von Oswald ha contribuito, all'inizio degli anni '90, ad imporre l'asse Detroit-Chicago-Berlino sulla scena della musica elettronica. Sotto innumerevoli pseudonimi, ha modellato la storia delle musiche elettroniche; la sua influenza si fa oggi sentire nella *techno*, ma anche nella *house*, nel *dubstep* e nell'elettronica, senza dimenticare le musiche sperimentali più accademiche. Che si trovi nella veste di produttore, in quella di ingegnere del *mastering* o, più di recente, con remix e con altri tipi di progetti che portano il suo nome, von Moritz persegue un cammino che consiste nel riformulare a lungo termine le aspettative del pubblico di musiche elettroniche contemporanee.

Percussionista di formazione classica e ingegnere del suono, ha debuttato all'inizio degli anni '80 nel gruppo *electro-pop* "Die Doraus und die Marinas". Intorno agli anni 1980-1990, ha esteso i suoi orizzonti partecipando a molteplici progetti, molti dei quali legati al celebre marchio berlinese Tresor. Ricordiamo anche una serie di collaborazioni con Thomas Fehlmann (sotto i nomi di 2MB, 3MB e Schizophrenia), così come le coproduzioni e i remix realizzati per Blake Baxter nel suo stesso studio. Un dialogo fertile si è allora instaurato tra Moritz von Oswald e i pionieri della *techno* di Detroit, Juan Atkins, Eddie "Flashin" Fowlkes e molti altri artisti legati a questo periodo; dialogo che ha contribuito a quella fusione fra suoni da discoteca americani ed europei che ha fatto conoscere l'etichetta Tresor.

Moritz von Oswald e Mark Ernestus hanno cominciato a collaborare nel 1992 sotto differenti pseudonimi: Basic Channel, Maurizio, Round One, Five, Quadrant e Rhythm & Sound. La loro estetica scarna e le loro atmosfere da sballo si sono rapidamente imposte come segno influente per numerosi artisti di tutto il mondo.

Nel 1996 hanno cominciato a lavorare con l'artista di *reggae* dominicano Paul St. Hilaire (Tikiman) nel quadro dei loro progetti Main Street (destinato in origine, alle produzioni più orientate verso la *house*) e Rhythm & Sound. Hanno anche creato le etichette Burial Mix e Rhythm & Sound per far uscire dischi di artisti *reggae* quali Cornell Campbell, Shalom, The Chosen Brothers, Love Joy, Jennifer Lara, Jah Batta, Willi Williams o Sugar Minott.

Campioni di lunga data della 'cultura del vinile', Mark Ernestus e Moritz von Oswald hanno creato Dubplates & Mastering, attraverso il quale il talento di Moritz von Oswald non ha smesso di contribuire allo sviluppo della musica elettronica in Germania e a livello internazionale. Ha masterizzato un numero impressionante di produzioni, alcune uscite per importanti etichette quali BMG o Universal e altre su etichette indipendenti come Planet E.

Il loro amore per il vinile e per il *dub* giamaicano li ha condotti a farsi carico di due progetti di riedizioni di dischi *reggae* che hanno fatto conoscere a nuove fette di pubblico il lavoro di artisti di *dub* influenzati dallo Studio One. Nel 2006-2007, Moritz von Oswald si è esibito con Narod Niki (il gruppo del famoso dj e produttore minimalista Ricardo Villalobos) al Festival Jazz di Montreux e a Sónar (Barcellona).

Ha proseguito la sua collaborazione con Ricardo Villalobos e Max Loderbauer di Sun Electric componendo una musica originale per il capolavoro del cinema muto realizzato nel 1927 da Walter Ruttmann, *Berlino, sinfonia di una grande città*; brano che è stato eseguito in prima assoluta nel 2008 al Festival Time Warp (Mannheim) e che sarà prossimamente disponibile in DVD.

Più di recente, Moritz von Oswald ha inaugurato una nuova collaborazione legata a MVOT (per "Moritz von Oswald Trio"), al Club Transmediale (CTM) di Berlino. Spinto dalle manipolazioni elettroacustiche di Moritz von Oswald, il trio, che tiene concerti largamente improvvisati, comprende Max Loderbauer di Sun Electric al sintetizzatore analogico e Sasu Ripatti (Vladislav Delay) alle percussioni metalliche.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 06.IX

ore 12 *classica*

Archivio di Stato di Milano,
Palazzo del Senato, Cortile
Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore
Musiche di Haydn
ingresso gratuito

Teatro Manzoni di Milano *classica*

Maratona Pianistica con nuovi talenti
*In occasione del bicentenario della morte
di Haydn e della nascita di
Mendelssohn-Bartholdy (1809)*

ore 15

Beatrice Magnani, André Gallo,
Iaria Loatelli, Chiara Opalio, pianoforte
Greta Medini, violino
Alberto Casadei, violoncello

ore 17.30

Chiara Opalio, Alexia Mouza,
Alessandro Tardino, pianoforte
Greta Medini, violino
Alberto Casadei, violoncello

Con il sostegno di MEDIASET
e Fondazione Umberto Micheli
ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Derby
Quando la musica gioca
da un'idea di Franco Tomasi e
Carlo Perucchetti
Ensemble Il Teatro delle Note
Bruno Stori, azione scenica e regia
ingressi € 5

ore 21 *classica*

Navigli, Approdo Alzaia Naviglio Grande
Musica sull'acqua
Tango y algo mas
Ensemble Strumentale Scaligero
ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio
Divertimento Ensemble
Sandro Gorli, direttore
Musiche di Fiszbein e Ghisi
ingresso gratuito

ore 23 *crossover*

Teatro Out Off
Rafael Anton Irisarri
posto unico numerato € 10

Lunedì 07.IX

ore 17 *classica*

Sede GRUPPO 24 ORE, Auditorium
E ora Prokof'ev
Mariangela Vacatello, pianoforte
Musiche di Prokof'ev e Skrjabin
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo
Orchestra Sinfonica
Nazionale della RAI
Vladimir Jurowski, direttore
Musiche di Šostakovič
posti numerati € 10 e € 15

ore 21 *classica*

CREMONA
Chiesa di San Marcellino
Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore
Musiche di Haydn

Con il sostegno di
Regione Lombardia
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Villa Simonetta, Cortile
Incontri con il jazz
Paolo Fresu Devil Quartet
Paolo Fresu, tromba e flicorno
Bebo Ferra, chitarra
Paolino Dalla Porta, contrabbasso
Stefano Bagnoli, batteria
Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco
ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

